

La nuova Piazza Card. Ludovico Calini

Celeste Ferrari

Parrocchia di San Michele Arcangelo in Calino

Per la memoria futura e per i posteri, credo sia bene descrivere i fatti e gli avvenimenti più rilevanti che hanno caratterizzato questa estate 2004 e che riguardano il nostro paese che sta diventando sempre più bello ed accogliente.

Senza dubbio sono due le opere che risaltano agli occhi di chi vi abita, transita o visita, e che meritano essere ricordate: l'Oratorio parrocchiale e la piazza principale intitolata all'illustre calinese card. Ludovico Calini (1696-1782).

Il 27 settembre 1969 la nostra piazza cambiò nome: da Carlo Alberto è stata dedicata come lo è tuttora (la targa marmorea sulla facciata dell'Oratorio lo testimonia) al card. Ludovico Calini, uno dei figli della nobile e numerosa famiglia che possedevano e abitavano nell'antico palazzo, ora nostro Oratorio. È bene quindi ricorrere alla storia e conoscere questo nostro personaggio. A parte riporto il testo sul card. Calini tratto dal primo libro su "Calino, antico borgo della Franciacorta" edito nel 1982 a cura del Consiglio di Frazione.

La piazza e il centro storico

L'amministrazione comunale ha affidato i lavori ad una ditta di Cosenza; essi sono iniziati a metà gennaio e terminati, come da contratto, a metà luglio.

In precedenza un'altra impresa edile locale, nei mesi di novembre e dicembre, ha provveduto alla sostituzione di tutte le tubature dei vari servizi e scarico delle acque bianche.

Memorabili le interminabili interruzioni e i disagi alla popolazione residente e non!

La piazza è stata rivestita da cubetti di porfido (provenienti dal Portogallo!) di colore grigio per le zone di parcheggio e marciapiedi, e marrone per la sede stradale.

Nuovo e caratteristico tutto l'impianto di illuminazione, consistente in lampade a lanterna (doppie e singole) su pali in ghisa color nero.

Ora si attendono (già ordinate) le fioriere spartitraffico, il tabellone per gli avvisi comunali e pianta del paese, i cosiddetti "semafori

intelligenti" (due) il cui impianto a terra è già predisposto, e la cabina telefonica pensile.



Lo Stemma a terra

Alcune persone hanno chiesto cosa significasse quella scala e bandiera incrociata, in marmo, poste per terra sul lato destro della piazza. Ecco che il libro di storia viene in aiuto.

Gezio Calini (sec. XII)

figura leggendaria di capitano crociato al seguito dell'Imperatore Corrado (1148).

Secondo la leggenda avrebbe preso parte all'assedio di Damasco e per primo sarebbe salito con una scala sulle mura, piantandovi l'asta e togliendo una bandiera nemica. Rimasto solo riuscì, pur ferito, a ridiscendere fra i suoi e a portare con sé la bandiera e la scala.

L'Imperatore Corrado gli avrebbe concesso perciò di fregiare lo scudo con l'arma di una scala d'oro e di una bandiera bianca in campo azzurro. Per questo fatto divenne lo stemma dei Calini e in seguito di Calino, residenza della nobile casata (tre palazzi, oltre all'Oratorio attuale dove il cardinale "soleva passare le vacanze").

Il nostro paese ha una via dedicata a Gezio Calini, quella di collegamento tra via M.L.King e via S. Michele.

La chiesetta di S. Stefano sul colle (oggi dei Maggi) è la tomba gentilizia dei conti Calini che sono lì ricordati da numerose epigrafi.

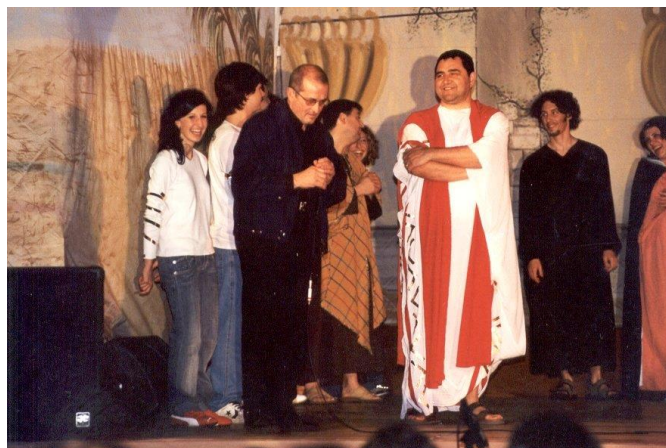
Il Palazzo del Cedro ora Oratorio

Sulla ristrutturazione e trasformazione del nostro bellissimo Oratorio in questi ultimi anni, tanto è stato scritto e documentato, anche con molte fotografie a colori, nel Bollettino Parrocchiale straordinario dal titolo "Oratorio in Festa" 8-16 maggio 2004 (1952-2004). Bollettino senz'altro da conservare! Al propo-

sito devo citare alcune testimonianze scritte che ho ricevuto, dopo averlo spedito ai sacerdoti, suore e missionari del nostro paese che operano fuori Calino. Eccone alcune:

- ✚ don Riccardo Baxiu (curato per 25 anni): "... ho potuto così unirmi in Spirito e gioia con voi per le belle realizzazioni. Spero che tutto sia riuscito bene e che la benedizione di tre vescovi (di cui uno cardinale) possa dare impulso e coraggio al Parroco, collaboratori e gioventù a continuare ad operare. Sono certo che Calino sarà "invidiato" dagli altri paesi e cercheranno di emularlo..."
- ✚ don Cosimo Taurisano (parroco per 8 anni): "... del numero unico sull'Oratorio ho letto alcuni articoli interessanti. Mi ero proposto di essere presente almeno al termine della festa, ma domenica 9 maggio è stata per me una giornata intensa in ospedale; la sera ero stanco e ho dovuto rinunciare a fare un salto. Troverò il momento per venire a vedere il complesso rimesso a nuovo..."
- ✚ Giuditta Ferrabò (ultima vocazione religiosa presso le Oblate dell'Oreb): "... è diventato un bellissimo Oratorio! Ci sono tantissimi ricordi lì dentro, ma soprattutto c'è l'esperienza e la scoperta di Dio, la crescita nella fede... la nostra vita nella sua parte più bella, fresca, innocente! Ora che avete gli ambienti, avete anche più responsabilità nell'impegnarvi per i ragazzi che, anche con la mentalità di oggi, sembra più difficile far crescere in loro le domande fondamentali della vita, domande che i ragazzi di oggi, come quelli di tutti i tempi, portano sempre in loro..."

È ancora molto presente e viva la frenetica settimana di festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo Oratorio, cui tutto il Paese ha partecipato: la solenne ed eminente presenza del card. Giovanni Battista Re e dei vescovi di Brescia; le Ss. Messe celebrate insieme; il pranzo di questi con i rappresentanti dei Consigli Parrocchiali offerto al Centro Oreb; il recital dei giovani e ragazzi, la sera nel campo sportivo, dal titolo "Emmaus"!



Il Musical "EMMAUS"

Questa impegnativa e memorabile estate 2004 è continuata nella domenica successiva con la 1ª Fiera Comunale "Franciacorta in Fiore" tenuta a Calino nell'antica Fattoria Maggi, conclusa con il concerto in Chiesa Parrocchiale dal "Festival Brescia-Bergamo" e diretto dal m° Pier Carlo Orizio (figlio di Agostino, direttore d'orchestra e nostro ex-sindaco). Alla fiera erano presenti sei gruppi di figuranti in costumi medioevali.



Figuranti della frazione di Calino

Inoltre, è stata portata a termine la sistemazione, come alle sue origini (sia esterna che interna), della villa Calini detta anche piccola Fattoria, ora Maggi, in piazza Caduti. La villa, il corpo più antico risalirebbe alla metà del XVI° secolo (circa), è arricchita da affreschi di Lattanzio Gambara ordinati dal conte Vincenzo Calini, iniziati nel 1697 e finiti nel 1709. La villa è sotto la tutela del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali e della Soprintendenza di Brescia.

Gli affreschi, ora puliti e ravvivati, sono meravigliosi; rappresentano figure e scene mitologiche, con finiture in oro zecchino.

Infine, si è tenuta poi la riuscitissima "Festa della Birra", grazie al gruppo "giovane" organizzatore, il cui ricavato è stato devoluto all'Oratorio.

Da ricordare con apprezzamento l'annuale GREST per i ragazzi

Le Feste di Settembre, le quali chiudono questa vivace e ricca estate, ma nel contempo aprono il nuovo anno pastorale 2004-2005.

Infine l'evento nuovo e straordinario:

La "Festa della Famiglia" tenutasi lo scorso 26 settembre. Una festa che ha visto riunite le 19 parrocchie della nostra zona pastorale VI di S. Carlo.



Momenti della Festa Zonale della Famiglia

IL CARDINALE LODOVICO CALINI

Di antica e nobile famiglia bresciana, il cardinale Lodovico Calini nacque il 9 gennaio 1696 dal conte Vincenzo e Teodora Martignano Palatino.

Detto umanista, iscritto all'Accademia degli erranti, forbito ed elegante latinista, oratore convincente, fu scelto fra gli accademici ecclesiastici dal vescovo Barbarigo, quindi in quella Arcadi fondata pure a Brescia dal Barbarigo col poeta Innocenzo Furgoni.

Dal canonicato della Cattedrale, passò vescovo di Crema il 21 Settembre 1730, ove tenne un rinomato Sinodo. Dal Papa Benedetto XIV venne elevato alla dignità di Patriarca di Antiochia nel 1751; e il 30 Maggio 1765, chiamato a Roma presso le Sante Congregazioni, fu eletto commendatore di Santo Spirito di Sassia, carica equivalente a Ispettore superiore dell'Ospedale, divenuta onorifica molti anni dopo, e cioè nel 1870.

Il Papa Clemente VIII lo creò cardinale il 29 Settembre 1766, col titolo di S. Anastasia.

Nel 1769 ebbe l'incarico di Visitatore e Protettore della Chiesa e Confraternita dei Bresciani in Roma.

A lui successe altro nostro concittadino, il Cardinale Giovanni Andrea Archetti, Vescovo di Ascoli.

Venerando e stanco delle molte fatiche sofferte, ritornò a Brescia, ivi morì il 9 dicembre 1782, e fu sepolto in S. Faustino Maggiore, nella Cappella di S. Onorio, dove i Calini avevano la tomba, e dove nel 1775 aveva fatto costruire a sue spese l'artistico altare maggiore.

Un suo splendido ritratto esiste nella chiesa capitolare del Duomo, e fra i molti ricordi della sua lunga e infaticata vita ricordiamo solo:

- ✚ la consacrazione della Chiesa di Cazzago nell'ottobre del 1756;
- ✚ la consacrazione della Chiesa di Calino, ove era stato battezzato il 18 gennaio 1696, avvenuta solennemente il 25 settembre 1768.

Lodovico Calini giunse al cardinalato all'età di 70 anni circa con titolo di S. Anastasia, chiesa presso il Circo Massimo, dove è sepolto il celebre Card. Angelo Mai, e dal quale ebbe pure il titolo il Cardinal Ferrari.

Il Calini fu il 12° dei quattordici figli di Vincenzo. Fu suo fratello il conte Rutilio, detto il Catone dal card. Querini per la sua probità; e decorato dai Bresciani dell'appellativo di Padre della Patria, per essersi prodigato in favore di Brescia come guerriero e come oratore durante le guerre di successione spagnola.